

MODULO 34

IL CAPITALISMO DI STATO DELLE SOCIETA' DEL SOCIALISMO REALE

UNITA' 1

1) LO STATO A PARTITO UNICO

Al contrario del fascismo e del nazismo, i bolscevichi, non appena arrivarono al potere, negarono la validità della funzione dei partiti politici ed istituirono lo Stato a partito unico. Ma essi avevano conquistato il potere attraverso una rivoluzione cruenta, che aveva eliminato ogni opposizione.

Il fascismo e il nazismo, invece, conquistarono il potere, non attraverso una rivoluzione cruenta, ma attraverso vie legali (per via parlamentare), ed entrambi avevano promesso di agire nella legalità e nell'ambito delle istituzioni vigenti.

Quando essi iniziarono la loro ascesa al potere, non avevano una dottrina definita, mentre i bolscevichi, che si rifacevano agli insegnamenti di Carlo Marx, potevano vantare una dottrina e un programma politico sin dagli albori.

Per Marx, la struttura di qualsiasi società è determinata dai metodi di produzione e, quindi, la storia è storia di lotte di classi, lotte fra classi sfruttate e classi sfruttatrici, fra classi dominate e classi dominanti.

Nella società borghese o capitalista odierna le classi 'direttamente contrapposte' sono la borghesia e il proletariato. La prima possiede i mezzi di produzione e s'impadronisce del plusvalore creato dal secondo.

Per correggere questa ingiustizia, il proletariato è costretto ad organizzarsi in partito politico per impadronirsi del potere (Stato) e diventare classe dominante attraverso la dittatura del proletariato, che deve essere transitoria.

Per Marx, però, la dittatura del proletariato voleva dire partecipazione di tutti i proletari alla direzione politica dello Stato. Nei Paesi del Socialismo reale, invece, la dittatura del proletariato si trasformò nella dittatura del partito comunista.

I proletari, non solo furono esclusi dalla partecipazione alla vita politica del Paese, ma non fu consentito loro di esercitare alcun controllo sul potere politico.

2) LA POLITICA DI PIANO IN ECONOMIA

Negli Stati del Socialismo reale, essendo stata abolita la proprietà privata, l'economia era gestita direttamente dallo Stato (per questo si parla anche di capitalismo di Stato). Era lo Stato che adottava una programmazione economica pluriennale centralizzata.

Il piano, di solito quinquennale (il primo fu adottato dallo stesso Lenin e, per quell'epoca, in cui il liberismo era al suo apice, fu una novità sconvolgente), indicava non solo gli obiettivi generali da raggiungere, ma prescriveva anche ciò che le aziende dovevano produrre e in quale quantità.

La produzione non era più legata alla 'domanda' che proveniva dal 'mercato'. Nè era legata alla realizzazione di un 'profitto'. Questi (domanda, mercato, offerta, profitto, costi, ricavi, ecc.) erano arnesi delle società capitalistiche.

Le aziende del socialismo reale dovevano produrre senza preoccuparsi di essi. Era il piano la loro stella polare. La singola azienda doveva soltanto preoccuparsi di realizzare l'obiettivo che il piano le assegnava.

3) LO STATO POSSESSORE DI TUTTI I MEZZI DI PRODUZIONE

La dittatura del proletariato doveva essere un 'mezzo' per abolire la proprietà privata dei mezzi di produzione e di distribuzione e trasferire tali mezzi "nelle mani dello Stato, cioè del proletariato organizzato come classe

dominante".

Per il pensiero marxista, quando la proprietà privata avrà perduto il suo carattere personale e sarà concentrata in mano agli individui associati, gli antagonismi di classe cesseranno di esistere e si stabilirà una società senza classi.

Lo Stato, esaurita la sua funzione di strumento di oppressione della classe dominante, avrebbe dovuto cessare di esistere e, al suo posto, sarebbe dovuta subentrare una libera associazione di lavoratori "per lo sfruttamento comune e pianificato delle forze produttive".

Questi principi di Marx furono sovvertiti nell'esperienza storica concreta. I lavoratori non hanno mai acquisito alcun diritto di controllo o di influenza nella gestione della produzione e l'economia divenne un'economia di Stato.

Nella realtà concreta, il lavoratore si trovò preso nella potente morsa dello Stato, che gli negò la più piccola possibilità di indipendenza. Era lo Stato che giudicava per lui quali erano i suoi interessi e come doveva perseguirli.

Bastava una piccola deroga a queste direttive per far dichiarare il trasgressore 'nemico di classe' e, come tale, farlo mettere ai margini della vita sociale e civile.

4) DALLE CENERI DELLA BORGHESIA ESCE UNA NUOVA CLASSE

Per Marx, una volta abolita la proprietà privata e dopo la temporanea dittatura del proletariato, che avrebbe provveduto alla liquidazione totale di ogni residuo classismo, sarebbe sorta una società senza classi.

Nell'U.R.S.S., invece, non solo la dittatura temporanea del proletariato è durata quasi ottant'anni, ma dalle ceneri della borghesia è sorta una nuova classe "che non ha precedenti nella storia: la burocrazia o più precisamente la burocrazia politica...".

"Ciò non vuol dire che il nuovo partito e la nuova classe si identificano. Il partito, comunque, costituisce il nerbo di questa classe e la sua base. E' molto difficile, forse impossibile, definire i contorni della nuova classe ed identificare i suoi membri.

"Si può dire che la nuova classe sia formata da coloro che godono speciali privilegi e di preferenze economiche a causa del loro monopolio amministrativo" (Milovan Djilas): ossia i pochi privilegiati del partito, della burocrazia amministrativa, della polizia, dell'esercito e, non ultimi, dei tecnici.

5) L'AGRICOLTURA COLLETTIVIZZATA DEI KOLKOS

La scelta economica fatta da Stalin di puntare sulla rapida industrializzazione del Paese portò, come sua tragica conseguenza, la forzata collettivizzazione dell'agricoltura.

Per Stalin, la proprietà privata della terra era un concetto che apparteneva alle società capitaliste, dove esisteva lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Nella società socialista, invece, doveva prevalere il concetto di uguaglianza e tutti doveva contribuire al benessere della collettività.

Tra il 1929 e il 1933, quando ormai Stalin si era liberato degli oppositori interni, che intendevano far sopravvivere la piccola proprietà nelle campagne, ci fu la completa collettivizzazione delle terre.

I contadini (kulaki) che si opponevano furono trattati come nemici del popolo e per loro si aprirono le prigioni ed i campi di internamento. Non pochi, prima di entrare nelle vaste cooperative collettive contadine (kolkos), controllate dal partito comunista, o nelle aziende contadine di Stato (sovkos) distrussero ogni cosa e macellarono tutto il bestiame.

Il mondo contadino fece il suo ingresso nella società socialista pagando un costo tremendo. Allo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo delle società capitaliste si sostituì lo sfruttamento dell'uomo da parte dello Stato, che si appropriava del surplus prodotto dai contadini (ma anche dai lavoratori dell'industria) per costruire la società socialista.

Gli unici beneficiari, con l'acquisizione di privilegi e benessere, furono, ancora una volta, gli appartenenti alla nomenclatura della società comunista, la nuova classe che era sorta dalla distruzione di quella dei nobili e della

borghesia.

6) NE' IL GRANDE RICCO, NE' IL GRANDE POVERO

La nuova società socialista aveva eliminato una delle grandi contraddizioni della società capitalista: la grande povertà accanto alla grande ricchezza. Il grande ricco era stato eliminato dallo Stato, che lo aveva espropriato delle sue ricchezze.

Il grande povero, colui il quale non riesce ad avere un tetto per dormire e si nutre rovistando tra i rifiuti, venne eliminato fornendo il lavoro a tutti, ma anche perseguendo chi non si dimostrava utile alla società.

Nella società socialista, le gradazioni di ricchezza, di cui il grande ricco e il grande povero sono gli estremi, vennero eliminate di fatto. Al loro posto subentrò una nuova distinzione: i privilegiati (nomenclatura del partito, burocrazia, esperti di varia natura, ecc.) e la miseria diffusa, ma dignitosa, della grande massa della popolazione.

IMPARIAMO A LEGGERE I DOCUMENTI

La grande illusione era che l'industrializzazione e la collettivizzazione nell'U.R.S.S. e la soppressione della proprietà capitalistica dei mezzi di produzione avrebbe condotto all'instaurazione di una società senza classi. Nel 1936, quando fu promulgata la nuova Costituzione [dell'U.R.S.S.], Stalin annunciò che la "classe sfruttatrice" aveva cessato di esistere. La classe dei capitalisti e delle altre classi del passato erano state, infatti, distrutte, ma si era formata una nuova classe sconosciuta nella storia.

E' comprensibile che questa nuova classe, come quelle che l'avevano preceduta, fosse convinta che il suo esercizio del potere avrebbe condotto alla felicità e alla libertà per tutti. [...]

Questa nuova classe, la burocrazia, o più precisamente la burocrazia politica, ha tutte le caratteristiche delle classi precedenti a cui aggiunge quelle che ha sviluppato per proprio conto...

[...]

Le radici della nuova classe sono da rintracciarsi in un partito speciale, quello bolscevico...

[...]

Con questo non si vuol dire che la nuova classe si identifica nel partito. Il partito, comunque, costituisce il nucleo e la base della nuova classe. E' difficile, forse impossibile, definire i contorni di questa nuova classe ed individuarne gli appartenenti. Si può dire che la nuova classe sia composta da chi gode di privilegi speciali e vantaggi economici dal potere politico-amministrativo che detengono.

Milovan Djilas: The New Class

ANALIZZIAMO IL TESTO

-
- | | |
|--|--|
| 1) Quali erano le condizioni ritenute sufficienti per costruire una 'società senza classi'? | 3) Nel 1936, Stalin annunciò il comunismo aveva abbattuto la classe della borghesia-capitalista. Lo fece in un'occasione molto importante. Sai individuare questa occasione? |
| 2) L'autore del brano dice che la nuova classe era fondata sul privilegio e sui vantaggi economici, ma dice anche che è difficile individuarne gli appartenenti. Perché? | 4) L'autore dice che tutte le classi dominanti (quelle del passato come la nuova classe) hanno sempre creduto di fare la felicità dei molti. Sbagliavano in buona fede? |
-